



Intervista a Vasco Errani

## «Solo noi pensiamo ai deboli Così si tradisce il federalismo»

**Sulle pensioni** la coesione della maggioranza è a rischio. Il governo non ha un'idea di Paese. Il presidente delle Regioni lancia l'allarme su servizi sociali e sanità: così vince solo il privato

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdgiovanni@unita.it

**N**on c'è un'idea di Paese, non c'è una direzione di marcia». Vasco Errani bocchia le ultime indiscrezioni sulla manovra, che sarà vagliata dai governatori solo mercoledì prossimo, quando si terrà l'incontro con il governo. Le notizie che filtrano sono molto preoccupanti. Pare che inquietino anche la Lega, viste le ultime uscite di Umberto Bossi.

**Presidente Errani, la questione pensioni minaccia la coesione della maggioranza. Prevede una crisi?**

«Premetto che rispondo come dirigente del Pd, e non come presidente della conferenza delle Regioni. È sempre più evidente che la maggioranza non ha un progetto per il paese. È questo che mette a rischio la coesione interna. Non si offrono risposte ai problemi del Paese, e

questo aumenta le fibrillazioni. Sulle pensioni il nervosismo della Lega è evidente. Non sarebbe la prima volta di uno strappo del carroccio sulla previdenza. Certo, la Lega punta i piedi, ma è difficile fare più parti in commedia, stare al governo e poi aizzare la piazza. Un esecutivo così non può reggere».

**Voi non siete stati informati neanche informalmente sui contenuti?**

«Assolutamente no. Ne parleremo mercoledì. Sta di fatto che il governo continua a disattendere gli impegni presi con il federalismo fiscale. Nella legge c'è una norma precisa, che impone un confronto preliminare con i diversi livelli istituzionali sulla manovra. Ebbene: non c'è stato nulla di tutto questo».

**Questa manovra sembra convincere poco tutti i governatori, a prescindere dall'appartenenza politica.**

«Valuteremo nei dettagli mercoledì. Certo, siamo molto preoccupati sulle anticipazioni filtrate sulla stampa. Bisogna capire il contesto in cui nasce

questa manovra. Già nel biennio 2011-12 le Regioni e le autonomie locali hanno subito un colpo pesantissimo, sostenendo oltre il 50% della manovra. Abbiamo subito tagli pesantissimi sui servizi per i cittadini e sulle politiche sociali. Sono le cifre a dirlo. Nel 2008 i trasferimenti per il welfare erano di 2,4 miliardi, nel 2011 siamo a quota 500 milioni e l'anno prossimo scendiamo a 300. Più chiaro di così».

**A cosa hanno rinunciato i cittadini.**

«Non è un mistero che il trasporto pubblico locale ha subito tagli, così come la scuola, l'assistenza agli anziani. Lo stesso Istat ha parlato di pesante riduzione dei servizi. Ora, se si aggiunge un nuovo taglio di 9,6 miliardi come rivelano i giornali, la politica regionale è in una situazione drammatica. Per non parlare

### Sviluppo

La storia delle rinnovabili

è una beffa: è il solo

comparto in crescita

ma loro cancellano gli aiuti

anche dopo il referendum

dell'introduzione dei ticket sulla specialistica, doppio danno per la sanità, perché molti sceglieranno alla fine di rivolgersi al privato, e alle strutture pubbliche resteranno i dipendenti che certamente non si possono mandare a casa».

**Passando alle misure per lo sviluppo, ci sarebbe anche il taglio degli incentivi alle rinnovabili...**

«Questa è davvero bella. Si pensi alla cronologia: in agosto c'è stato un decreto incentivi, poi lo stop, cioè un errore disastroso per il settore, quindi il recupero in zona Cesarini, e oggi si riparla di tagli. Ma non si può andare avanti con questi stop-and-go. Parliamo di una delle poche filiere industriali in crescita, anche rafforzata dopo il referendum. Ecco perché dico che manca un'idea di Paese e di sviluppo. Questo governo non sa che direzione prendere. È gravissimo che non ci sia nessuna misura per la crescita, che oggi è affidata solo all'iniziativa delle Regioni. Non si va da nessuna parte solo con i tagli alla spesa sociale, senza immaginare una strada per la ripresa».

**Per quello si aspetta il fisco.**

«Anche quella della riforma mi pare una barzelletta. Si parla di aliquote, senza parlare di scaglioni di reddito. Cioè, il nulla. Ancora: si annuncia l'eliminazione dell'Irap, poi si aumenta quella delle banche. Anche qui non si capisce il segno della riforma». ♦

### IL CASO

#### Svizzera, dal 2017 telepass per chi viaggia sui treni

Le Ferrovie federali svizzere stanno lavorando a un progetto di microchip destinato nel 2017 a sostituire il biglietto dei trasporti pubblici. Alla fine del mese, i viaggiatori riceveranno la lista dei tragitti percorsi e pagheranno in funzione delle ore nelle quali hanno viaggiato. Secondo il nuovo sistema - ha spiegato il capo progetto «Electronic ticketing» presso le Ffs - anziché comperare il ticket prima del viaggio, i viaggiatori saranno muniti di una carta elettronica. «In funzione della frequenza o dell'ora durante la quale i passeggeri viaggeranno, potranno inoltre essere accordati degli sconti», ha anche precisato.

Anche in caso di ritardo di un treno potrebbe esserci una riduzione del prezzo.